



Le varietà più indicate nei diversi cicli di semina

ALESSIO ZANI - Azienda Sperimentale "Martorano 5", Cesena

In Emilia-Romagna la lattuga rappresenta l'ottava coltura orticola in termini di superficie investita e si colloca al quarto posto in termini di produzione lorda vendibile. Come già visto nel precedente articolo, le coltivazioni sono

realizzate quasi esclusivamente nelle tre provincie di Forlì-Cesena, Bologna e Rimini, nelle quali è concentrato il 93,6% dell'intera superficie regionale.

Vista l'importanza della coltura, in particolare per le provincie indicate, e la notevole dinamicità in termini di proposte di materiale genetico proveniente dalle ditte sementiere, da alcuni anni

la Regione Emilia-Romagna finanzia lo svolgimento di prove di confronto varietale, realizzate dall'Azienda sperimentale "Martorano 5" di Cesena con il coordinamento del Centro ricerche produzioni vegetali (Crpv) di Cesena, allo scopo di validare selezioni e varietà da inserire nelle liste di raccomandazione varietale previste dai "disciplina-

*V*eduta di una prova di confronto varietale realizzata in pieno campo.

(Foto Arch. Az. Sper. "Martorano 5")





ri" regionali di produzione integrata.

Le prove di confronto varietale sono eseguite nell'areale romagnolo, dove le problematiche sono maggiormente presenti e dove l'introduzione di nuove varietà viene recepita con estrema facilità e rapidità, data la maggiore diversificazione dei cicli colturali e degli ambienti di coltivazione.

I materiali posti a confronto nelle prove sperimentali vengono visionati da una commissione tecnica, incaricata di esprimere una valutazione sulle selezioni e varietà, formata da rappresentanti delle ditte sementiere, tecnici delle associazioni dei produttori, delle cooperative e personale impegnato sul fronte della ricerca e sperimentazione. Per eseguire una valida scelta varietale la commissione tecnica utilizza diversi parametri, prevalentemente di carattere morfologico: brillantezza e bollosità della foglia, chiusura della testa, grossezza del colletto, pezzatura del cespo, uniformità delle piante e presentazione del fondo del cespo (spalla), una volta sistemato nel plateau.

Naturalmente la mancanza di resistenza alla peronospora (*Bremia lactucae*) è di per se stesso un carattere discriminante nei confronti della varietà colpita. Si tiene conto, inoltre, della presenza di marciume, di foglie gialle (virose) e di Tip-burn (fisiopatologia) al momento della raccolta, tutti elementi che incidono negativamente sul giudizio finale.

La produttività si aggiunge alle valutazioni descritte in precedenza, ma di per sé non è un carattere discriminante per il materiale in prova. Di seguito riportiamo sinteticamente alcune indicazioni che potranno essere utili per l'annata che si è avviata, sulla base delle prove effettuate nel 1999.

Va ricordato che il programma di sperimentazione regionale sviluppato nel 1999 ha riguardato diverse tipologie di lattuga (Cappuccio, Romana, Iceberg, Lollo, Batavia, Foglia di quercia) con una assoluta prevalenza della Cappuccio, saggiata sia in pieno campo che in ambiente protetto. In questa occasione segnaliamo le varietà di lattuga Cappuccio più interessanti emerse dal-



le prove di pieno campo, mentre per quelle in serra si rimanda ad un'occasione successiva, in prossimità dei relativi periodi di coltivazione (autunno-invernale e inverno-primaverile).

Il ciclo primaverile

Nel ciclo primaverile le varietà a confronto erano 20, di cui 3 erano indicate dalle ditte sementiere come resistenti all'afide *Nasonovia ribis-nigri*; pertanto una parte del campo non è stata trattata (testimone) contro questo parassita per valutarne la reale resistenza. Per quanto riguarda la resistenza alla *Bremia* si è operato allo stesso modo, inserendo nel campo una varietà testimone colpita da questa crittogama; in base all'attacco su quest'ultima si valuta la presenza e la virulenza del patogeno e si calcola la percentuale di macchie sulle foglie delle altre varietà e selezioni a confronto.

Tra le varietà a confronto, nove hanno avuto un giudizio complessivo positivo, superiore alla media di campo. Tra quelle di colore verde chiaro si segnalano RX-951479 (Royal Sluis), GX-106 (Asgrow), Einstein (Isea), Nadine (Isea) e Dario (Isea).

Le migliori di colore verde medio sono state Limax (Nunhems), RX-962664 (Royal Sluis), Smarty (Vilmorin), Excelsa (ex RS 953017) (Royal Sluis) e LM-9132 (ISI). Nessuna varietà di colore verde scuro ha superato la media di campo. Tra le varietà prece-

Limax ha confermato anche nel 1999 i buoni risultati ottenuti nell'anno precedente.

(Foto Arch. Az. Sper. "Martorano 5")

dentemente segnalate, Limax ed Excelsa erano presenti anche nella sperimentazione del 1998, raggiungendo un punteggio superiore alla media anche in quel caso.

RX-962664 è la tesi con il cespo più pesante (565 grammi), seguita da Smarty (553 grammi). Le varietà con cespi significativamente più leggeri sono LM-9134 (474 grammi) e GX-106 (478 grammi). Per quanto riguarda le altre varietà che hanno raggiunto un giudizio positivo, il peso del cespo è risultato compreso tra i 520 grammi di Einstein ed i 499 grammi di Limax e Dario.

Il ciclo estivo

Nel ciclo estivo alcune problematiche, quali la presenza di afidi e gli attacchi di *Bremia*, sono molto meno sentite, mentre diventa importante la tendenza "all'andata a seme" (sovramaturazione) e la pezzatura del cespo. Le prove sperimentali realizzate in tale periodo prevedevano una fila di Justine (testimone), inserita per controllare la eventuale presenza di peronospora al momento della raccolta e poter saggia-



re, quindi, la resistenza a questa crittogama delle varietà in prova.

Tra le tesi a confronto cinque hanno superato l'esame da parte della commissione e di queste quelle di colore verde-chiaro o tendente al chiaro sono state Fatima (Enza Zaden) e LM-9132 (ISI). Nessuna lattuga di colore verde medio è risultata tra le migliori. Tra quelle di colore verde scuro o tendenti allo scuro si sono distinte Green Sun (ex LM-8050) (ISI), E-6873 (Enza Zaden) e Caliente (ex LM 8052) (ISI).

Nella sperimentazione realizzata nel 1998, tra le varietà appena segnalate, erano presenti solo Green Sun (ex LM-8050) e Caliente (ex LM 8052), e fra queste due solo Green Sun aveva avuto una valutazione superiore alla media anche in quella occasione. Il peso medio del cespo delle tesi migliori è risultato compreso tra i 517 grammi di LM-9132 ed i 438 grammi di E-6873 e non risulta, comunque, significativo all'elaborazione statistica.

Il ciclo autunnale

Tutte le diverse tipologie di lattughe nel ciclo autunnale (Cappuccio, Romana, Iceberg e nuove tipologie) sono state sensibilmente colpite dalla *Bremia*, in particolar modo nella zona del campo non trattata, mentre si è potuto raccogliere quasi normalmente nelle ripetizioni trattate.

Anche nel ciclo autunnale sono state poste a confronto tre varietà di cappuccio dichiarate resistenti all'afide *Nasonovia ribis-nigri*, che sono state poste in una zona del campo insieme a testimoni normalmente colpiti da questo insetto e non hanno subito trattamenti specifici, al fine di controllare sia l'intensità dell'attacco che le eventuali e reali resistenze.

Tra quelle di colore verde-chiaro, tre sono quelle che si sono distinte: Gulliver (Peto italiana), Smarty (Vilmorin) e Transat (ex GX-100) (Asgrow). Tra quelle di color verde medio due sono ri-

sultate le migliori e precisamente NUN-9058 (Nunhems) e LM-9132 (ISI). Infine le migliori di colore verde scuro sono state Sorenza (Sais) e Catalina (ex RS-962664) (Royal Sluis).

Tra le varietà segnalate Sorenza (Sais), con 397 grammi, e Catalina (Royal Sluis), con 370 grammi, sono risultate le più pesanti. Quelle con cespi più leggeri sono: NUN-9058 (Nunhems) con 317 grammi, assieme a LM-9132 (ISI), che ha raggiunto i 291 grammi. Quelle con cespi di peso intermedio sono comprese tra i 346 grammi di Smarty (Vilmorin) ed i 330 grammi di Transat (Asgrow). □

Maggiori informazioni sui parametri realizzati per la valutazione delle varietà segnalate si possono richiedere all'azienda sperimentale "Martorano 5", tel. 0547.380754.